



PUNTUACIÓN QUE SE OTORGARÁ A ESTE EJERCICIO: 10 puntos.

La prueba consiste en la traducción directa sin diccionario del texto propuesto. (Puntuación total: 10 puntos)

Contaminazione culturale

La storia d'Italia è stata un succedersi di dominazioni straniere. Dai popoli germanici che sono arrivati nella penisola nel V secolo, accelerando la fine dell'Impero Romano, agli austriaci che hanno occupato il Nord est per molti anni, passando per bizantini, arabi, francesi, spagnoli. Tutti hanno lasciato un'impronta, più o meno forte, nell'identità e nella cultura degli italiani.

Tra questi, i Longobardi hanno avuto un ruolo importante. Fino alla fine del secolo scorso la storiografia li indicava come un popolo invasore poco civilizzato, che era rimasto un corpo estraneo nella nostra penisola. Ma in anni più recenti il celebre storico Alessandro Barbero "smonta" gli stereotipi sostenendo che i Longobardi non sono stati affatto invasori barbari e spietati, ma che al contrario si sono integrati perfettamente con le popolazioni locali, dando vita a una trasformazione geopolitica che ha contribuito alla nostra identità.

Originariamente i Longobardi erano una popolazione guerriera, di fede pagana e che parlava una lingua germanica simile al gotico. In Italia, sono entrati in contatto con la realtà culturale di un territorio che era un tempo cuore dell'Impero Romano e ora sede della cristianità. Il risultato di un lento processo di integrazione ha dato vita ad una cultura nuova, capace di coniugare la tradizione germanica con quella classica, romano-cristiana e bizantina. Grazie a questo processo di fusione, con il passare degli anni i Longobardi non venivano più considerati nemici e conquistatori ma, perfettamente integrati, parlavano latino e si erano convertiti al cristianesimo. I Longobardi abbandonarono gradualmente l'uso della loro lingua in favore del latino, nei documenti ufficiali ma anche nella lingua parlata.

Fonte: tratto da **Al dente 4** – Edizioni Casa delle Lingue



CRITERIOS ESPECÍFICOS DE CORRECCIÓN

La calificación máxima de este ejercicio será de 10 puntos. Para su corrección, se tendrán en cuenta los siguientes criterios.

Criterio 1

Errores de interpretación relacionados con el texto de origen: se penalizarán con 1 punto aquellos errores que afecten a la interpretación adecuada del texto global, el sentido original de sus frases o que supongan la adición o supresión injustificada de información sustancial respecto al texto de origen. La penalización máxima en este apartado será de 5 puntos.

Criterio 2

Errores de producción relacionados con el texto en español: se penalizarán con 0,25 puntos los errores puntuales de carácter ortográfico, gramatical, semántico y sintáctico que afecten a la comprensión y corrección lingüística del texto traducido. Cada error repetido se penalizará una sola vez. La penalización máxima en este apartado será de 5 puntos.

Criterio 3

Resolución de problemas planteados por la traducción: se valorará especialmente la transferencia del sentido de texto original frente a una traducción estrictamente literal, la atención a las particularidades y posibles interferencias de la lengua objeto de traducción, la riqueza y la fluidez en la reexpresión, reescritura o traducción exacta de las ideas y la coherencia y creatividad en las propuestas aportadas. La valoración máxima en este apartado será de 6 puntos.

Criterio 4

Corrección académica: se valorará el rigor, orden y limpieza en la realización y presentación final del ejercicio. La valoración máxima en este apartado será de 4 puntos.